

Di Revel. Quando ella avesse votato un tale emendamento, s'intendeva per ciò solo soppresso e l'articolo 2 del nuovo progetto della Commissione, e l'emendamento del signor conte Balbo.

Io dimando se dopo di ciò la Camera possa ancora venire ora chiamata a votare lo stesso articolo 2. Il signor conte Balbo diceva che dovesse ammettersi tuttavia una tale votazione, per così dare un appagamento a quelli che hanno forse potuto credere che, non ostante l'approvazione dell'emendamento Di Revel, potesse ancora esservi luogo a votare quell'articolo 2 del nuovo progetto della Commissione. Ebbene, per assecondare il desiderio del signor deputato Balbo, io propongo la questione pregiudiziale, e così un modo spiccio anche per coloro ai quali egli alludeva. Quelli che voteranno per la questione pregiudiziale, riconosceranno con ciò che non si può più rivivere sulla votazione testè fatta dalla Camera, e che non si può più votare l'articolo 2 del ripetuto progetto emendato dal signor conte Balbo: e quelli invece che credono che ancora si possa deliberare su quest'articolo 2, voteranno contro la questione pregiudiziale, e la respingeranno.

Ma io desidero poi soprattutto che la Camera passi alla votazione della questione pregiudiziale da me proposta, anziché della proposizione Balbo, per così evitare l'inconveniente che la Camera dopo di aver votato in un senso, sia chiamata immediatamente a votare nel senso opposto.

PRESIDENTE. Il signor deputato Spano G. B. ha presentato un altro emendamento, del quale do lettura:

« Art. 2. Potrà eziandio tale abolizione accordarsi a quelle nazioni che, senza accordare la perfetta reciprocità alla nostra bandiera, concedessero tuttavia tali agevolzze al nostro commercio che equivalgano all'abolizione dei diritti differenziali. Tali concessioni dovranno però essere sottoposte alla sanzione del Parlamento. »

La parola è al signor ministro.

SANTA ROSA P., ministro di agricoltura e commercio. Io mi restringo alla proposta della questione pregiudiziale: io intendo benissimo fra quelli che hanno votato per l'emendamento Di Revel, nella loro intima intenzione, credessero di respingere qualunque altro articolo successivo; ma in fatto, nei termini precisi della presente proposta di legge, io non credo che assolutamente urti col testo dell'articolo stato votato dalla Camera, il votare ora sul secondo articolo, e ne do una breve spiegazione.

L'articolo primo tal quale era proposto dalla Commissione, stabiliva un principio assoluto, la massima di abolire i diritti differenziali: ora il principio stato consacrato dalla Camera nell'adottare l'emendamento Di Revel ha derogato a questa massima di principio assoluto, ed ha voluto l'abolizione dei diritti differenziali, restrittivamente, cioè col principio di reciprocità; ma niente osta che si venga alla votazione di un secondo articolo, il quale restringa e modifichi alla sua volta questa parte già votata, dalla quale modificasi un principio più assoluto e più generale. . . . (Il presidente fa segni negativi)

Domando scusa al signor presidente, l'articolo primo della Commissione stabiliva un principio assoluto, l'articolo del signor deputato Di Revel stabilisce un principio restrittivo: se si può modificare un principio assoluto, si può anche modificare un principio restrittivo.

BALBO. Chiedo la parola per unirmi alla proposizione del signor ministro, la quale mi pare tanto più conveniente, che se si fosse votato subito dopo le spiegazioni date dal signor Valerio, e la mia adesione a quelle spiegazioni, non vi è dub-

bio che non vi sarebbe stata difficoltà; ma siccome vi è stato un intervallo fra mezzo, così è succeduto che gli uni si sono contentati di quelle spiegazioni, gli altri hanno detto che si poteva porre ai voti. Adesso la proposizione del signor Bunico mette interamente in salvo e la dignità della Camera, e le convenienze; coloro che crederanno di avere, coll'adottare l'emendamento, distrutto l'articolo secondo, voteranno in favore della questione pregiudiziale; coloro all'opposto che crederanno di non aver compreso nell'adozione dell'emendamento Di Revel la reiezione dell'articolo secondo, voteranno contro la questione pregiudiziale.

Ciò fatto, resta il mio emendamento e quello, credo, del signor Menabrea; ed io non ho difficoltà di aderire a quello del signor Menabrea per abbreviare la discussione.

PRESIDENTE. A questo riguardo io farò osservare che la questione pregiudiziale può certo opporsi all'emendamento del signor conte Balbo, quale lo aveva proposto; ma l'emendamento del signor Menabrea che dice che si possa accordare questa abolizione dei diritti differenziali, anche a quelli che danno altri compensi oltre la reciprocità, non è certamente compreso nella votazione precedente, quindi è impossibile che si possa accordare. . .

BALBO. Allora mi unisco all'emendamento del deputato Menabrea.

Voci. La chiusura! la chiusura!

FARINA PAOLO. Si mette precisamente in dubbio se debba spettare al Parlamento sì o no l'approvare un trattato concluso con corrispettivo diverso dall'abolizione dei diritti differenziali, che è la sola precisa questione discussa qui da tre giorni, e che il voto della Camera viene or ora di terminare.

VALERIO L. Io dirò solo alla Camera che se venisse ad adottare l'emendamento Menabrea, stabilirebbe un pessimo precedente, il quale potrebbe essere molto pericoloso nelle discussioni avvenire.

Nella discussione sull'emendamento Di Revel, il nodo della questione stava appunto nel concedere o no al Ministero di fare, senza l'intervento del Parlamento, un trattato coi Governi esteri, da cui può venire diminuzione all'erario e danno allo Stato.

Ora l'emendamento Menabrea verrebbe a mettere in dubbio quello che, votando, la Camera aveva deciso; ed io dico che questo sarebbe un antecedente pericolosissimo, e che si potrebbe poi invocare in altre discussioni avvenire: vi pensi la Camera.

BRUNIER. Je voulais simplement faire une observation en réponse aux orateurs qui disent qu'il y a contradiction entre l'amendement de M. Balbo et celui de M. Di Revel. Comme il y a des nations qui nous accordent la réciprocité et d'autres qui la refusent, il faut pourvoir aux deux cas. D'après l'amendement de M. Di Revel, nous avons décidé ce que nous avions à faire envers les nations qui nous accordent la réciprocité; maintenant il nous reste à décider ce que nous devons faire envers celles qui nous la refusent. Il peut bien se faire que les nations qui ne veulent pas nous accorder la réciprocité, nous offrent d'autres avantages en laissant introduire leurs pavillons dans nos ports.

RICCARDI. Io osserverò unicamente che l'emendamento dell'onorevole Menabrea non riproduce la stessa questione già in qualche modo agitata dalla Camera, imperocchè nei primitivi progetti della Commissione, era lasciata facoltà al Governo di esigere o non esigere a sua posta il compenso o reciprocità; ma nell'emendamento Menabrea quella facoltà si toglie, e si mette il Governo nella necessità di avere un